

# OMBRE SUL PAPA SANTO

## Vogliono trascinare Wojtyla negli scandali della pedofilia

Dalla Polonia l'accusa contro l'ex segretario del Pontefice di aver taciuto su presunti abusi. Il sospetto è che pure Giovanni Paolo II sapesse. C'è chi avverte: una montatura

CATERINA MANIACI

■ Anche l'immensa figura di papa Giovanni Paolo II, il Papa dai tanti record, che ha segnato profondamente la storia del secondo Novecento, il Pontefice diventato santo, rischia di finire sommersa dal fango sollevato dagli scandali legati alla pedofilia. Il fango di scandali reali o presunti tali, fango sollevato per far giusta luce su quanto avvenuto, o forse per trascinare dentro quel fango anche il Papa Grande. Un tentativo che potrebbe coinvolgere persino gerarchie del Vaticano.

Gli scandali sulla pedofilia hanno già ampiamente intaccato la credibilità della Chiesa negli ultimi decenni e hanno coinvolto personaggi di primo piano. Non si è ancora spenta l'eco di quanto è successo al cardinale George Pell, che è stato prosciolto dalle accuse infamanti di avere insidiato dei minorenni quando si trovava in Australia. Ora tornano in campo gli attacchi che arrivano dalla Polonia e le accuse legate al cosiddetto caso McCarrick. Il presidente della Conferenza episcopale polacca ha dichiarato di essere favorevole a che la Santa Sede possa istituire una commissione indipendente per chiarire il ruolo dell'ex segretario personale di papa Giovanni Paolo II, il cardinale Stanislaw Dziwisz, da tempo finito nel mirino: viene accusato di aver nascosto, insabbiato, eluso denunce di pedofilia a vari livelli nella Chiesa.

Le dichiarazioni dalla Polonia proprio nel giorno in cui il Vaticano rende noti i risultati di una indagine interna sulla carriera dell'ex cardinale statunitense Theodore McCarrick, punito nel 2019 dopo le accuse di abusi sessuali. Il dossier aveva lo scopo di chiarire chi lo ha aiutato ed eventualmente aiutato nella carriera. L'arcivescovo Gadecki, presidente della Conferenza episcopale polacca, ha parlato della necessità di una commissione di inchiesta alla tv polacca TVN24, ponendo diverse domande sull'atteggiamento del cardinale Dziwisz, 81 anni, sospettato di nascondere al Papa gli abusi sessuali dei sacerdoti in tutto il mondo, compresi gli affari di McCarrick o della Legione di Cristo, così come gli affari pedofili nella Chiesa polacca.

LA VICENDA SCABROSA

Secondo la televisione, il rapporto del Vaticano sull'ex cardinale McCarrick potrebbe aiutare a comprendere meglio il ruolo svolto da Dziwisz durante gli anni trascorsi vicino a Giovanni Paolo II in Vaticano e successivamente come arcivescovo di Cracovia, così come far luce sulla vicenda scabrosa di padre Marcial Maciel Degollado, fondatore dei Legionari di Cristo, abusatore seriale, corruttore, con forti legami all'interno della curia romana. La settimana scorsa il Vaticano ha annunciato sanzioni contro un cardinale polacco di 97 anni, Henryk Gulbinowicz, a cui è stato vietato di esercitare il suo ministero e di usare i simboli vescovili a seguito di un'indagine su presunti abusi sessuali.

Il corposo Rapporto sulla conoscenza istituzionale e il processo decisionale della Santa Sede riguardante l'ex cardinale Theodor Edgar McCarrick (dal 1930 al 2017) - oltre quattrocento pagine - fa comprendere, secondo alcuni commenti, che l'atteggiamento delle gerarchie non sarebbe stato dettato da malafede, in molti casi è prevalsa una certa superficialità, guidata dall'idea che in fondo la Chiesa vada sempre difesa e dalla convinzione che più che la pena aiuta la misericordia. Del resto, il papa venuto dalla Polonia, che aveva conosciuto i meccanismi delle false accuse, dei falsi dossier fabbricati per distruggere uomini di Chiesa, voleva avere prove certe della colpevolezza di chi veniva presentato come pedofilo e senza scrupoli. Gli ultimi attacchi e le pesanti accuse, lo stesso senso del rapporto si prestano a varie interpretazioni. Se da una parte è chiaro il tentativo di andare fino in fondo nel verificare la sostanza dei fatti, in queste accuse c'è chi ravvisa un tentativo di oscurare il pontificato di Giovanni Paolo II.

Del resto, come rilevato proprio nell'indagine vaticana, verso il cardinale McCarrick, almeno fino al 2017, non c'erano mai state accuse circostanziate di abusi su minori da parte del cardinale, ma si tratta di denunce anonime sulla condotta morale dell'alto prelato. In sostanza, il rapporto intende rispondere alle accuse, rivolte anche direttamente a papa Francesco, alle alte gerarchie vaticane, fino a papa Giovanni Paolo II, all'allora cardinale Joseph Ratzinger, poi divenuto papa Benedetto XVI, di aver sempre saputo della con-



dotta del cardinale, ma di non aver mai considerato le accuse. Eppure Benedetto XVI è stato il primo a prendere provvedimenti, in maniera decisa, cercando contemporaneamente di salvaguardare l'immagine di una Chiesa scossa e messa sotto attacco. Lo ha fatto nelle vesti di pontefice, ma ancor prima come prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, a fianco di papa Giovanni Paolo II.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un giovane papa Wojtyla saluta i fedeli (Fotogramma).

Nella foto a destra: Giovanni Paolo II ferito in piazza San Pietro dopo i colpi sparati da Ali Agca nell'attentato del 13 maggio 1981. Al suo fianco c'è, come lo è sempre stato, il fido segretario personale don Stanislao Dziwisz, oggi cardinale e arcivescovo emerito di Cracovia. L'incontro con Carol Wojtyla avvenne sui monti Carpazi dove il futuro Papa e il suo futuro segretario condividevano la passione comune per la montagna e per gli sci

